



## **Decreto Dirigenziale n. 21 del 29/02/2016**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II..  
RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RACCOLTA E  
RECUPERO VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONE SIANO S.R.L. CON  
SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO (SA) VIA INGEGNO S.N.C. -  
ZONA PIP.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO** che ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06:

- la ditta Autodemolizione Siano s.r.l., legale rappresentante Siano Francesco, con sede legale ed impianto nel Comune di Sarno (Sa) via Ingegno s.n.c. - Zona PIP, è titolare del decreto di voltura n°253 del 10/11/2015, per l'attività di raccolta e recupero veicoli fuori uso, precedentemente in testa alla ditta Siano Francesco già titolare:
  1. del D.D. n. 42 del 05/03/2007 di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in parola;
  2. del D.D. n. 305 del 12/12/2014 di autorizzazione alla modifica non sostanziale;

**CONSIDERATO** che:

- in data 13/11/2015, prot. 0778589, la ditta in parola ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto;
- in data 22/01/2016, prot. 0044948, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, in uno alla convocazione della Conferenza di Servizi, ha richiesto alla ditta integrazione documentale da trasmettere anche agli Enti coinvolti nel presente procedimento;
- in data 27/01/2016, prot. 0057926, è stata acquisita, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, la documentazione integrativa richiesta alla ditta, ivi comprese le ricevute di avvenuta consegna agli altri Enti;
- in data 08/02/2016 la Conferenza di Servizi:
  - ha acquisito il parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, espresso con nota prot. 7840/2016 del 08/02/2016, nonché l'assenso degli altri Enti invitati ma assenti (Comune di Sarno, Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Provincia e ASL di Salerno) che non hanno fatto pervenire alcun parere in merito;
  - si è conclusa con parere favorevole all'emissione dell'autorizzazione di che trattasi;

**VISTA** la polizza fidejussoria n°4099946, trasmessa dalla ditta il 23/10/2015, prot. 0716481, stipulata con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. a garanzia del risarcimento di eventuali danni all'ambiente, con validità fino al 23/02/2022;

**TENUTO CONTO** che l'autorizzazione all'esercizio di siffatti impianti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R. 81/2015, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo, previa copertura assicurativa e disponibilità dell'area di almeno 6 anni;

**VISTO:**

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 81/15;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

## DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

**RINNOVARE**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, **fino al 23/02/2021** la durata del l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di raccolta e recupero veicoli fuori uso, alla ditta **Autodemolizione Siano s.r.l.**, legale rappresentante Siano Francesco, con sede legale ed impianto nel Comune di Sarno (Sa) via Ingegno s.n.c. - Zona PIP, riportato in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 17 alla particella 1151, per una superficie complessiva di 4.165 mq, per il conferimento presso l'impianto dei rifiuti classificati con codice CER 16.01.04\*.

**CONFERMARE** che:

- la quantità massima di veicoli fuori uso da bonificare è di n°51 (410mq/8mq = 51,25);
- la quantità massima stoccabile di veicoli bonificati è di n°110 (886mq/8mq = 110,75);
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

<b>codice CER</b>	<b>RIFIUTO</b>
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi ( ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

**PRECISARE** che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano esecutivo di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

**EVIDENZIARE** che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali, le acque meteoriche e quelle di gronda, previo trattamento depurativo, per quelle di prima pioggia, con a valle pozzetto fiscale di campionamento che a mezzo di un sistema di sollevamento immette in un ulteriore pozzetto in corrispondenza dell'immissione nel canale di bonifica che a sua volta immette nel corpo idrico superficiale denominato "Rio Foce", con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
  - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
  - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
    - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
    - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività, dannosità e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
  - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
  - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
  - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
  - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*
  - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;
  - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
  - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
  - e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
  - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
  - g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
  - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Oli minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la

dichiarazione che: “le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all’atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell’attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante”. Le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia al Comune di Sarno, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, alla Provincia di Salerno ed all’U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;

- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

**PRECISARE** che:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici, saranno convogliate in vasche a tenuta a svuotamento periodico;
- nel caso di accidentali fuoriuscite di liquido esse vengono raccolte con l'ausilio di sostanze assorbenti, depositate temporaneamente in aree preposte e smaltite da ditte autorizzate;
- la ditta ha dichiarato che non vi sono acque di processo.

**FARE OBBLIGO** alla ditta di osservare le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi previsti dal rinnovo e voltura del nulla-osta idraulico per lo scarico delle acque meteoriche nel canale affluente del “Rio Foce” del Comune di Sarno, secondo quanto riportato nell'allegato all'atto deliberativo n. 102 del 14/07/2014 rilasciato dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

**PRENDERE ATTO**, così come ribadito nella relazione tecnica presentata dal richiedente del 27/01/2016, che le emissioni in atmosfera rientrano tra quelle scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.

**REVOCARRE** il D.D. n. 42/2007, il D.D. n. 305/2014 e il D.D. n. 253/2015, in premessa citati.

**PRENDERE ATTO**, altresì, che la ditta ha effettuato le indagini preliminari previste dal D.D. n. 796 del 09/06/2014 per le aree ex SIN Bacino Idrografico del fiume Sarno ed in data 22/12/2015, prot. 0893667, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ne ha comunicato gli esiti alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. Bonifiche - della Regione Campania.

**FAR PRESENTE** che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

**NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Autodemolizione Siano s.r.l. con sede legale nel Comune di Sarno (Sa) via Ingegno - Zona PIP s.n.c.

**TRASMETTERE** copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, ivi compreso quello di verifica di conformità come previsto dalla D.G.R.C. 81/2015, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

**INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta